

Tributi, stangata Imu sotto l'albero

► Accertamenti a tappeto per il periodo dopo il 2020
Il nodo: fondi agricoli convertiti in edificabili dal Puc

CAPUA

Giulio Sferragatta

Nuova stangata a carico dei contribuenti che, nei prossimi giorni, riceveranno un nuovo blocco di accertamenti Imu. Dopo le ingiunzioni notificate per i tributi relativi ai periodi di imposta precedenti al 2021, sono in corso nuove notifiche per le annualità successive. Oggetto di contestazione, da parte dell'utenza, è l'elevato valore attribuito a fondi agricoli, che con l'approvazione del Puc sono stati convertiti in terreni edificabili o in aree al servizio dell'industria, di bassa appetibilità commerciale e pertanto difficilmente vendibili, se non a importi irrisori a tutto vantaggio degli speculatori.

Un cittadino, in località Boscarello, ha espresso tutto il suo rammarico. «Abbiamo sempre pagato l'imposta sui terreni di nostra proprietà - ha commentato un anziano del posto - versando regolarmente quanto dovuto in considerazione della natura agricola del fondo. Da qualche anno a questa parte, in ragione di un'improvvisa mutazione della destinazione della proprietà fondiaria, ci siamo ritrovati a pagare imposte elevatissime, superiori ai mille euro annui, nonostante al Catasto il terreno risultasse ancora agricolo e non edificabile».

Gli accertamenti Imu, trasmessi in questi ultimi due anni agli utenti, riguardano le annualità dal 2016 al 2020. Ma è in arrivo una nuova ondata di accertamenti per i periodi di imposta successivi. Circostanza, questa, che vede i destinatari fortemente contrariati proprio per il valore, ai fini fiscali, attribuito ai fondi, che - soprattutto in località Boscarello - sono spesso interessati da allagamenti. Tra i cittadini di quel luogo c'è chi riferisce che l'area sia addirittura alluvionale e che, nel corso dell'ultima piena del 2021, molti terreni siano stati invasi dall'acqua. L'ente municipale tende a trincerarsi dietro la vigenza del Piano urbanistico comunale (Puc), approvato a giugno del 2023, e sull'esaurita fase delle osservazioni, che avrebbero permesso suggerimenti e indica-



IL MUNICIPIO Dal Comune raffica di accertamenti Imu, ma c'è il rebus dei terreni agricoli diventati edificabili nel Puc

zioni da parte dei cittadini, dei tecnici e degli organismi pubblici e privati interessati ad un eventuale intervento. Dopo il primo blocco di ingiunzioni, è già pronta la spedizione di nuovi accertamenti.

«Gli accertamenti relativi al periodo tra il 2021 ed il 2024 - ha confermato il sindaco Adolfo Villani - saranno notificati entro fine anno. Quelli relativi alle precedenti annualità fanno riferimento, invece, a somme che i contribuenti non hanno finora versato. C'è, tuttavia, la possibilità, in determinate ipotesi, di una riduzione degli importi richiesti, relativamente ai terreni di cui è mutata - nel frattempo - la destinazione. Infatti, prendendo contatti con gli uffici municipali, se sussistono caratteristiche particolari specificate in una delibera dell'ente, è possibile richiedere percentuali di riduzione dell'imposta dal 10 al 40 per cento mediante concordato». Molto critica, invece, l'opposizione che - sulla questione - è intervenuta con il consigliere Fernando Brogna. «Questo è un ulteriore tentativo dell'ente di fare cassa - ha evidenziato l'avvocato - mediante l'invio di innumerevoli richieste di pagamento. Abbiamo già fatto presente al sindaco e alla sua maggioranza che questo modo di interfacciarsi all'utenza non è idoneo, dal momento che in diverse zone della città non sono state realizzare opere di urbanizzazione. Da due anni e mezzo, questa maggioranza chiede solo sacrifici ai cittadini, vessandoli oltre modo, con servizi pari a zero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Villani: «Via alle notifiche, possibile richiedere riduzioni»
Brogna: «Tentativo di fare cassa a danno dei contribuenti»



Un alberello solidale di cera per i malati oncologici



SANTA MARIA A VICO

Gabriella Cuoco

Una candela di cera a forma di alberello, simbolo di speranza, per donare il sorriso a chi il sorriso, invece, lo ha perso perché la vita non è stata clemente. L'associazione «Antonio Calcagno onlus», da qualche settimana, sta distribuendo un gadget solidale nella sede di piazza Aragona. I proventi delle donazioni saranno destinati ad attività di prevenzione, come accade oramai da anni, per i malati oncologici o per organizzare giornate di prevenzione, che sono il punto di forza del sodalizio. Al momento, sono oltre trecento i gadget distribuiti e tanti altri saranno distribuiti nelle prossime ore.

Nei giorni scorsi, i volontari dell'associazione hanno donato l'alberello ai pazienti del Dh oncologico e di tutto l'ospedale «Ave Gratia Plena» di San Felice a Cancelli, accompagnati da medici ed infermieri, ma anche operatori socio-sanitari che sostengono le attività messe in piedi dalla «Calcagno onlus». «Ogni volta riuscite a trasmetterci la vostra forza - dicono i volontari, che stanno organizzando subito dopo le festività natalizie altri appuntamenti - il vostro essere speciali ci incoraggia e di questo ne siamo contenti e soddisfatti. Ci fate sempre emozionare. Grazie guerrieri e guerriere, non mollate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baldascino: «No a luminarie Kitsch ma interventi per valorizzare l'Arco»

AVERSA

Livia Fattore

«Il nostro monumento simbolo trattato come il balcone di un condominio». Mauro Baldascino, consigliere comunale e ex candidato a sindaco per il centrosinistra, torna sulla diffida che l'attuale la Soprintendenza ha intimato al Comune di Aversa di togliere le luminarie da Porta Napoli. «L'Arco dell'Annunziata - continua Baldascino - non può essere trattato come il balcone di un condominio appendendoci le lucine di Natale. Ha ragione la Soprintendenza ai beni culturali quando chiede di rimuovere le luminarie installate sul monumento simbolo della nostra città».

Subito dopo l'esponente progressista chiede: «Ma quale assessore ha autorizzato quelle lucine così Kitsch e costate anche tanto?», per poi rispondere: «È necessario trattare il nostro patrimonio architettonico e monumentale con la dignità che meritano, valorizzandolo con sistemi di illuminazione che ne esaltino la bellezza, come già fatto ad esempio con il campanile del duomo, il palazzo De Rebusa e lo stesso muni-



IL MONUMENTO L'Annunziata

cipio. Illuminazioni artistiche che in maniera «permanente» valorizzino il nostro patrimonio, evitando di trasformarlo in mere attrazioni temporanee di cattivo gusto». Subito dopo un richiamo: «Ricordiamoci che abbiamo il compito di essere custodi temporanei di questo enorme patrimonio e che è nostro compito valorizzarlo trovando soluzioni che uniscano

L'ESPOSIZIONE
DELL'OPPOSIZIONE
FA ECO ALLA DIFFIDA
DEL SOPRINTENDENTE
SULLA RIMOZIONE
DELLE LUCI NATALIZIE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infarto miocardico acuto, ora fa rete con l'Utic anche la clinica San Michele

MADDALONI

Giuseppe Miretto

Cura e prevenzione: garanzie pari opportunità di accesso alle procedure salvavita ai pazienti affetti da infarto miocardico acuto. Eliminata una lacuna e anche una dimenticanza logistica a garanzia dei livelli territoriali di assistenza per la provincia di Caserta e per la conurbazione casertana in particolare: la giunta regionale ha inserito la clinica «San Michele» nella «Rete Ima» integrando il piano regionale e soprattutto garantendo un innalzamento delle «strategie diagnostiche-terapeutiche modulate sul profilo di rischio del paziente stesso».

Una risposta ad una emergenza molto sentita. «L'integrazione - commenta e spiega Lidia Barletta, responsabile scientifico e responsabile del centro di formazione della clinica - di fatto mette in rete la nostra struttura sanitaria che comunque continuava ad erogare i trattamenti per l'infarto al miocardio all'interno delle



LA RESPONSABILE Lidia Barletta

prestazioni di cardiocirurgia e Utic». Un passo in avanti importante nella cura e nella gestione dei pazienti. I dati sono davvero confortanti: la «Rete Ima» in Campania e la sua implementazione a livello territoriale hanno consentito non solo importanti progressi nella cura e nella gestione dei pazienti con infarto miocardico acuto ma anche una riduzione del 90% degli interventi di angioplastica coronarica. Implementazione dei servizi è si-

nonimo di impatto economico virtuoso sul sistema sanitario: ormai, da anni, una delle missioni principali della «San Michele» è arginare la migrazione sanitaria verso il nord. E per centrare l'obiettivo la clinica «San Michele» è stata la prima in Campania ad inaugurare una «sala operatoria ibrida» e anche la prima nel centro-sud ad effettuare la procedura di «crio-ablazione nei pazienti affetti da fibrillazione atriale con il nuovo sistema Polaris».

Le ricadute sociali sono enormi: solo la fibrillazione atriale, spesso asintomatica, rappresenta la prima causa di morte e la terza di invalidità per i cardiopatici. Oltre alla cura è importante migliorare la vita ai pazienti affetti da gravi forme di aritmia ottimizzando la gestione della patologia. L'innovazione tecnologica è ormai un percorso necessario e strategico. Con l'utilizzo della piattaforma robotica denominata «Rosa Knee» è stato inaugurato il primo servizio ad alta precisione attivato nel Mezzogiorno, che consente di eseguire, riducendo il margine di errore, le resezioni ossee e il bilanciamento dei tessuti negli interventi al ginocchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carditello, «trono rosso» come monito a vent'anni dall'omicidio di Romina

SAN TAMMARO

Nadia Verdile

A Carditello ogni donna è regina. Questo il motto che la Fondazione che gestisce il Real sito ha adottato per le sue iniziative dedicate all'universo femminile. In questo fil rouge rientra il «trono rosso» che da ieri campeggia là dove fu trovato, nel 2004, il corpo senza vita di Romina Del Gaudio, ventenne, vittima di femminicidio. Una lapide voluta dal Comitato delle Due Sicilie e uno spazio di memoria realizzato dall'allora Angelo di Carditello, Tommaso Cestroni, da molti anni ne ricordano la memoria.

Ora la Fondazione, a vent'anni da quel delitto, ha realizzato un grande «trono rosso», fatto con il legno recuperato dal bosco della tenuta, con su scritto anche il numero 1522 per chiedere aiuto in caso di pericolo, e lo ha fatto collocare, visibile dalla strada, là dove il corpo fu rinvenuto. «La nostra missione - ha detto Maurizio Maddaloni, presidente della Fondazione - è



IL NUMERO IL 1522 sul trono

ispirare, informare e motivare le nuove generazioni, creando un ponte tra le nostre esperienze e le aspirazioni dei più giovani. Un dialogo intergenerazionale in un bellissimo sito dal notevole patrimonio artistico, storico e ambientale, fondamentale per affrontare temi come il ruolo delle donne nelle trasformazioni sociali in atto, ma soprattutto un'opportunità straordinaria per riflettere e confrontarsi. E con questo sen-

timento che abbiamo voluto il «trono rosso», un simbolo contro la violenza di genere, realizzato dalle nostre maestranze e donato dalla Fondazione Real sito di Carditello, proprio negli spazi della tenuta borbonica dove fu ritrovato il corpo senza vita di Romina Del Gaudio.

Nella Reggia non poteva che esserci un trono, al posto della classica panchina rossa, a simboleggiare l'impegno della Fondazione nel contrastare la violenza di genere e il femminicidio». A distanza di vent'anni, di quel femminicidio non si conosce ancora il colpevole. Romina fu uccisa con una coltellata alla schiena e un colpo di pistola calibro 22 alla testa. Probabilmente in un posto diverso da dove fu trovato il suo corpo. Negli sfregi e negli orrori subiti negli anni dal Real sito, tra furti, abusi, scempi e rifiuti tossici, anche l'orrore di un femminicidio. Per non dimenticare la barbarie che colpisce quotidianamente le donne, per combattere questa guerra contro le donne, ci vuole un cambio di passo, un cambio culturale. Anche i simboli fanno la loro parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA